

rizzo amministrativo dei nostri uffici d'intendenza od almeno in gran parte; e citava l'esempio della conservatoria delle ipoteche.

Ora, onorevoli colleghi, io ricordo che, in questa stessa Camera, sul finire della passata Legislatura, se non mi sbaglio, fu sollevata la questione della conservazione delle ipoteche e parve che la Camera volesse venirne a capo e risolverla; ma non se ne fece più nulla. Avviene pur troppo, e non infrequentemente così.

Poco fa la Camera si è appassionata sufficientemente in una questione di bilancio, che portava la differenza di 4 o 5 mila lire. Ebbene, onorevoli colleghi, voi dovete rammentare che vi sono uffici in Italia d'indole modesta ed alcuni anche quasi ignoti, che sono pagati più lentamente che non lo siano i più alti funzionari dello Stato.

Questi uffici sono, io diceva, quasi dimenticati del tutto, e di essi non si discute mai in sede di bilancio; questi uffici sono quelli che danno una minor responsabilità; e certamente potrebbero essere remunerati a condizioni più eque, e più vantaggiose per la finanza dello Stato, il quale potrebbe trarre dalla loro organizzazione notevole economia.

Ora, onorevoli colleghi, affrontiamo una buona volta queste questioni: vi sono dei beniamini della fortuna, non voglio dire del Governo, che coprono questi comodi posti; e quando si discute la questione dei conservatori delle ipoteche, e si discute largamente alla Camera, fu detto che bisognava rimandarla ad una legge avvenire. Ma questa legge non è più venuta, ed io dispero che venga. Oggi che si parla dei tesoreri, si dice che il voler parlare della condizione degli impiegati del Tesoro, porterebbe a rimaneggiare tutto il sistema amministrativo a questo riguardo.

Ben diceva l'onorevole Cavalletto, che è necessario che queste questioni vengano guardate di fronte e risolte definitivamente una volta per sempre.

L'ultima osservazione dell'onorevole ministro delle finanze, francamente mi ha meravigliato moltissimo. Egli ha detto: la proposta di organizzare le tesorerie provinciali non potrebbe esser presa in considerazione, per ragioni finanziarie; e non per ragioni finanziarie, nel senso che, accordando a questi impiegati il pagamento di ciò che ad essi è dovuto, sul bilancio dello Stato, anziché ad arbitrio dei tesoreri, la spesa ne verrà aumentata; ma nel senso che sarà più difficile contenere in ristretto numero il personale delle tesorerie.

Ora io credo che quando lo Stato ha fatto i suoi organici, non debba rimuoversi dagli organici medesimi; e non saprei concepire che, solo per tema, lo Stato possa allargare la mano, sicchè cedendo a sollecitazioni e premure, s'induca ad ammettere nuovi impiegati, dove impiegati non occorrono; si debba volere che gli uffici non si organizzino con quella regolarità che è necessaria, al normale e logico funzionamento dello Stato.

Non faccio per ora una proposta, non me ne sentirei l'autorità; nè dopo le dichiarazioni del ministro potrei permettermelo; ma prego l'onorevole ministro delle finanze, perchè non limiti le sue promesse, di esaminare soltanto quali garanzie potrà dare agl'impiegati del Tesoro rispetto ai loro superiori; ma che egli lasci la porta aperta a poter esaminare a fondo la questione che è grave nel pubblico interesse; e d'altro canto lasci altresì a sperare che a questi impiegati si possa dare invece una posizione migliore, una posizione che sia degna dell'ufficio che coprono, che sia rispondente alla responsabilità che devono assumere verso lo Stato, e alle legittime urgenze del servizio di cui sono incaricati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Petroni.

Petroni. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, dalle quali risulta che egli provvederà a garantire la condizione degli impiegati delle tesorerie provinciali, e voglio augurarmi che i provvedimenti relativi non tarderanno molto ad essere presi.

Voci. La chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Fili-Astolfone. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Riservi a dopo il suo fatto personale.

Essendo appoggiata la chiusura, la metto a partito.

Coloro che sono di avviso di chiudere questa discussione, sono pregati di alzarsi.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

L'onorevole Fili-Astolfone ha facoltà di parlare per fatto personale. Lo accenni.

Fili-Astolfone. Il fatto personale a cui ha dato luogo l'onorevole Bonfadini, è precisamente questo.

Egli ha detto che per un capriccio della fortuna si trovava più ministeriale di me, in questa circostanza.